

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI PARMA	11/06/2023	41	Cagnaccio di San Pietro: realtà e sogno della pittura <i>Giacomo Fossa</i>	2
NUOVA FERRARA	11/06/2023	13	A Cento, XII Morelli e Pieve una domenica piena di iniziative <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	11/06/2023	25	In volo per azzerare le barriere Francesco cerca aiuti per un sogno <i>Alessandra Mura</i>	6
NUOVA FERRARA	11/06/2023	33	Ora o mai più Sbfal palasport per la salvezza <i>Lorenzo Montanari</i>	8
NUOVA FERRARA	11/06/2023	33	Ora o mai più Sbf al palasport per la salvezza <i>Lorenzo Montanari</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	11/06/2023	12	"Il mio circo anarchico: nessun capo, tante galline, l'erbaicavalli peril viaggio" <i>Emanuela Giampaoli</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	11/06/2023	13	Appuntamenti Sparagna, il Salento e poi il corno <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/06/2023	49	Si avvicina troppo alla moglie Marito violento finisce in carcere <i>P.i.t</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/06/2023	66	Progresso, il giorno che vale mezza D Alle 16.30 il Bassano <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERRARA	11/06/2023	69	Scuola Basket contro San Pietro in gara 1 dei playout <i>J. C.</i>	15

Cagnaccio di San Pietro: realtà e sogno della pittura

Nuova Oggettività e poesia nell'arte del pittore veneziano

di **Giacomo Fossa**

Che Natale Bentivoglio Scarpa, al secolo Cagnaccio di San Pietro, figurò tra i grandi pittori del secolo scorso è stata la sua stessa arte a decretarlo. Cresciuto in un borgo marinaro dell'isola di Pellestrina presso Venezia, fu fin da bambino in stretto contatto con l'ambiente degli umili e degli offesi. Pittore del popolo per eccellenza come forse, in laguna, lo era stato prima di lui solo Tintoretto (che non riceveva commissioni dai patrizi, ma solo dalle confraternite religiose più povere), Cagnaccio si mantenne al di fuori dell'ambiente dell'arte ufficiale che in quegli anni si radunava attorno al «Novecento» di Margherita Sarfatti a cui Mussolini aveva affidato il compito di riunire artisti capaci di definire un movimento di riferimento per il regime. Nonostante le tendenze socialiste del primo fascismo, che pure potevano essergli congeniali, Cagnaccio aveva ben presto avvertito la componente ideologica del movimento e l'immoralità di un regime che si sarebbe rivelata negli anni e che egli invece aveva denunciato fin da subito, consegnando alla Sarfatti, con gesto provocatorio, il quadro *Dopo l'orgia* in cui smascherava platealmente la licenziosità dei costumi dell'apparato fascista.

Ciò che risulta rivelatore del suo temperamento è la follia in cui poco dopo cadde o, meglio, finse di cadere per proteggere la propria libertà. Esattamente come avvenne per Hölderlin, che abitò la follia da un lato per sfuggire alla polizia del langravio di Homburg e dall'altro per uscire da una Storia che mostrava ad ogni passo le sue ingiustizie, decisivo è notare come la follia si sia a un certo punto manifestata in lui come una necessità. Poco importa capire se egli fosse o non fosse folle: fondamentale è che ha voluto esserlo per poter continuare a dipingere solamente secondo i dettami del proprio spirito.

Ciò a cui forse più coerentemente si avvicina la sua pittura, che si era aperta sotto il segno dell'ammirazione per Casorati, è quella oggettività che in Germania si era definita nella *Neue Sachlichkeit*, nuova oggettività appunto. Avvertiva, come Hölderlin, di non avere più dietro di sé un popolo, come spesso succede con qualsiasi forma di totalitarismo, ed è forse per questo che a un certo punto si avvicinò alla religione, aggiungendo allo pseudonimo il nome di San Pietro (dalla chiesa di Pellestrina) e alla sua firma l'espressione «Soli Deo Gloria», dal Nuovo Testamento. Il suo realismo, non immemore delle forme del grande Quattrocento veneziano, si discosta tuttavia dalla

sola denuncia impietosa di un mondo corrotto per farsi, in certi ritratti, testimone della privata dimensione interiore dei suoi personaggi, come nel quieto e fulgente *Ritratto della Signora Vighi*.

Da appassionato frequentatore di Venezia, non posso non ricordare le vedute che Cagnaccio dedicò alla sua città, nelle quali spesso la figura umana scompare per lasciare posto a prospettive sospese nella luce abbagliante e silenziosa. Talvolta l'umana presenza si riduce, come nel *Tramonto* dell'agosto del 1939, a qualche figura di gondoliere e, a tratti, sembra quasi che Cagnaccio abbia tentato di intuire nella laguna qualcosa di quel carattere d'enigma così tipico della Ferrara metafisica di De Chirico. Ciò che qui è in questione è lo scontro dialettico che aveva caratterizzato tutta la pittura di Cagnaccio, ossia il fatto che nel suo iperrealismo era sempre filtrato quel carattere di sogno che così espressivamente, pur nella ostentata oggettività, traspariva dai volti dei suoi ritratti.

Sono convinto che a Venezia egli prediligesse quelle calli che si snodano alle estremità dei sestieri, luoghi abbandonati da Dio dove ad ogni ora del giorno regna un silenzio indicibile, e dove la meraviglia di San Marco e del Canal Grande muta in uno straniamento tale che ciò che vedi non sapresti definirlo reale se con la mano, talvolta, non



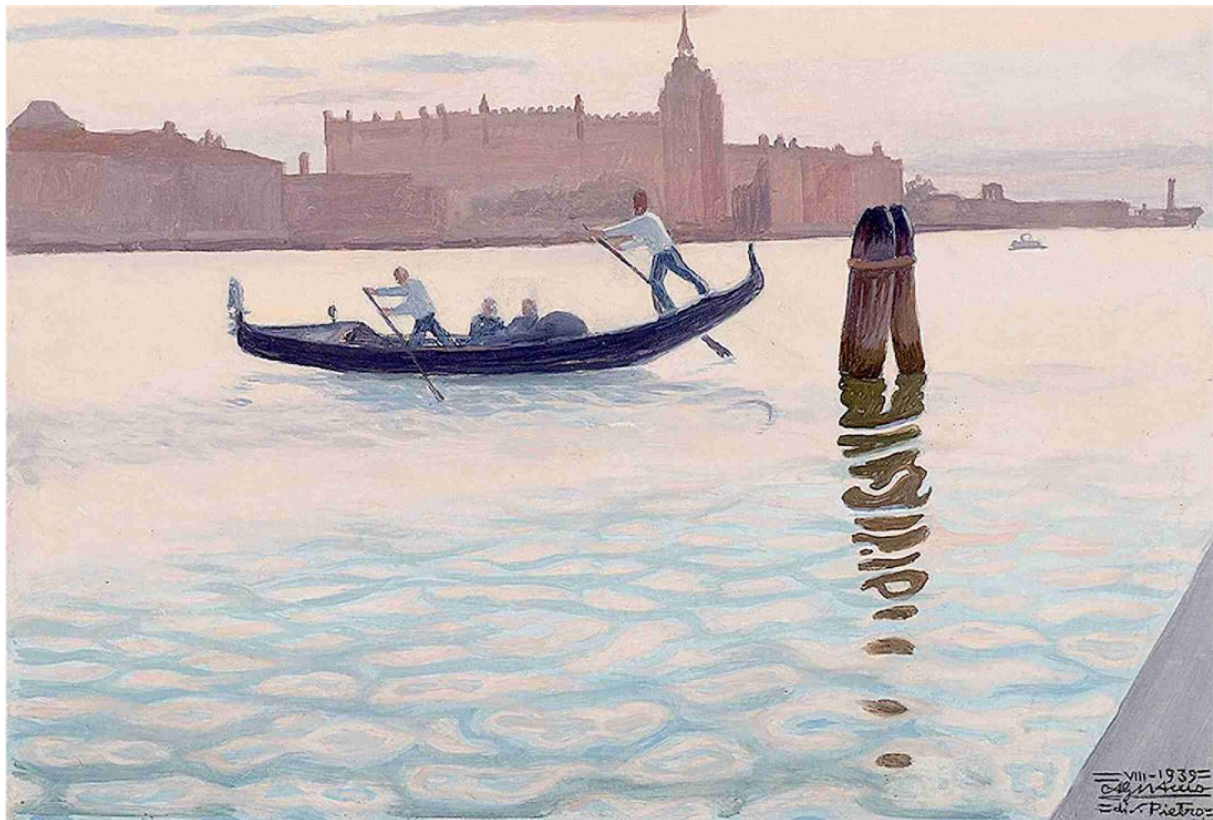
Peso: 76%

toccassi l'intonaco dei muri, le ringhiere dei ponti, quasi ad accertarti d'esser sveglio. È nella dimessa bellezza di queste opere che il realista Cagnaccio, il pittore della *Sachlichkeit*, confonde le sue immagini come se, in definitiva, si trovasse improvvisamente sul punto di comprendere che, nella contemplazione, realtà e sogno non possano che, infine, coincidere. María Zambrano, in quel capolavoro che è *Sogno e destino della pittura*, diceva che il dipingere nasce per «afferrare magicamente qualcosa che fugge e prende il largo». Nell'assoluta immobilità delle pennellate di Cagnaccio sembrerebbe difficile anche solo poter immaginare qualcosa che fugge, tuttavia è proprio in questi dipinti, nei quali vive una quasi totale assenza di divenire, che egli riesce a trattenerne da par suo la magia di Venezia. Alle luci diafane e artefatte dei ritratti si sostituisce, qui, una luce maggiormente partecipe che Cagnaccio ricrea sulla tela quasi con diffidenza, come se avvertisse di dover usare, in fondo, le stesse tinte dei grandi che in quella città lo avevano preceduto, da Canaletto a Tiepolo a Guardi, e alle

quali egli aggiunge, per così dire, il pulviscolo del moderno. Ciò si traduce nel restituire all'immagine il senso di straniamento, quella sensazione di star attraversando un tempo che vive solo di velocità e al quale egli si oppone strenuamente afferrando proprio quel che velocità e noncuranza

cancellano. Nel trascrivere i suoi quieti raccoglimenti, tuttavia, Cagnaccio non può nascondersi come quell'afferrare si possa talvolta volgere nel suo opposto, ossia in un lasciare la presa, in un rinunciare, o, ancora, come nella terzina del *Paradiso* di Dante, in un desistere davanti alla bellezza. Poiché, come ha detto Giorgio Agamben per i quadri dell'amico Piero Guccione, «il punto estremo che l'artista raggiunge inseguendo la bellezza non è un insistere e un afferrare, ma un desistere, un lasciare la presa».

*I mille volti
della cultura
tra libri,
arte e storie*



Peso: 76%



**L'artista
e le sue opere**

Di fianco:

«Tramonto»,

1939; sotto:

«Ritratto della

Signora Vighi»,

1936.



Peso:76%

A Cento, XII Morelli e Pieve una domenica piena di iniziative

Cento Quella di oggi sarà una domenica con una serie di appuntamenti in calendario a Cento e a Pieve.

Per la rassegna "Creativi per natura" proposta per tutta l'estate al Giardino del Gigante, alle 17.30 ci sarà "Yoga e storie": un incontro di yoga educativo in compagnia dei libri, per i bambini dai 3 ai 6 anni e i loro genitori, a cura di Simona Magri e Deborah Monari. Si consiglia di venire con un tappetino o un telo. Iniziativa gratuita con prenotazione obbligatoria a icreatividelgigante@gmail.com.

Nella frazione di XII Morelli chiude Tiramolla By Night. Nel pomeriggio, per il progetto "Smart", la Polizia locale di Cento sarà presente con l'U-

nità Mobile per informare sul controllo di vicinato e sulla sicurezza urbana integrata. Spazio poi al raduno delle Vespe, organizzato dal Vespa Club Ferrara 2016, alle 20.45 esibizione di zumba by Almalibre e alle 21 musica con dj Matthew Galle e Anthera. Sul versante gastronomico, prenotazione dei tavoli ai numeri telefonici 349.8019156 oppure 347.6660234.

A Pieve di Cento, per l'ultimo dei Pdays, mercato straordinario dell'Unione Reno Galliera, quindi in piazza alle 17 un laboratorio di cartapesta per bambini e il truccabimbi, infine dalle 19 la cena con musica a cura delle società carnevalesche. ●



Il raduno di Vespe

In programma
oggi
a XII Morelli
con Tiramolla
By Night



Peso:11%

In volo per azzerare le barriere Francesco cerca aiuti per un sogno

Voghiera Il progetto: un campo e un aereo attrezzato per persone disabili

di **Alessandra Mura**

Voghiera Diventare leggeri e staccarsi da terra per volare in alto, dove le differenze si azzerano e i problemi, visti da lassù, sembrano rimpicciolirsi. Da anni Francesco Barbieri, fondatore a Voghiera dell'Aps "Il Volo degli Angeli", dedica tempo, energie e passione a un progetto che, per restare in tema, sta cercando con tutte le sue forze di far decollare.

Il suo sogno, spiega, è quello di realizzare un campo volo dotato di strutture attrezzate per persone diversamente abili, con un hangar e club house - casette mobili - con servizi di ristoro e di ritrovo all'insegna della massima inclusività. Francesco ha conseguito il brevetto di pilota e ha alle spalle varie esperienze nell'ambito dei voli turistici, ma il suo obiettivo ora è poter avviare una struttura in grado, tra l'altro, di colmare un vuoto: far volare persone con disabilità,

portarle là dove ci si dimentica della gravità e tutti si muovono nella stessa maniera.

L'idea, racconta, è nata nel 2014 quando organizzava voli turistici con il deltaplano a mo-

tore a Pieve di Cento: «Ero stato contattato da una coppia; lei voleva regalare al compagno, privo di una gamba, un giro in mongolfiera, ma non aveva trovato nessuno disposto a portarlo, per le responsabilità connesse alla sua condizione». Francesco, invece, si era reso disponibile a realizzare il suo desiderio e «vista l'esperienza positiva, ho deciso di fondare l'associazione Il Volo degli Angeli». Da allora, a bordo di aerei da turismo, tanti altri utenti con disabilità hanno provato grazie a lui l'ebbrezza dell'aria, a conferma che il servizio è molto richiesto.

Da qui la volontà di compiere un passo successivo, e allestire un campo di volo pensato per i disabili e, di conseguenza, per tutti. «Ho già individuato l'area, un appezzamento di due ettari e mezzo a Masi Torrello che prenderei in affitto da un'azienda agricola in una collocazione strategica tra la Ferrara Mare, Comacchio e via Pomposa». Ma per volare ci vuole un aereo. Ed è verso questo obiettivo che sono concentrate ora le forze di Barbieri. Servono circa 110mila euro per realizzare un velivolo con le caratteristiche occorrenti a portare in volo i ragazzi disabili, e c'è un'azienda disponibile a costruire il mezzo. Finora alcune aziende del ferrarese hanno aderito come sponsor,

ma resta ancora molta strada da percorrere perché il sogno diventi realtà: «Sto partecipando a bandi regionali - spiega Francesco - e ho ricevuto il sostegno di alcune imprese, ma sarebbe bello se questa platea si allargasse anche perché vorrei che il progetto rimanesse qui, nel Ferrarese. L'idea è quella di organizzare i voli a weekend alterni tutto l'anno».

Sul sito www.4elementi.cloud è stata lanciata una raccolta fondi aperta a chiunque voglia contribuire, e i riferimenti per i contatti sono il numero 340.1874975 e la mail info@4elementi.cloud

Tanti aiuti, piccoli o grandi, possono avere il potere di aprire nel nostro territorio un servizio con molte potenzialità: «Penso alla fly therapy, penso a un punto di ritrovo con finalità sociali, anche per ragazzi con difficoltà. E spero di trovare risposte positive dal territorio», conclude Francesco. E se non basta, ecco le parole di Rita: «Volare mi ha permesso di vivere in totale libertà il mio essere, e nel frattempo mi ha dato modo di capire quante altre cose posso affrontare nella mia vita di tutti i giorni». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto è iniziato nel 2014 portando un ragazzo tra le nuvole in deltaplano

La raccolta fondi Alcune aziende ferraresi hanno aderito come sponsor ma servono altri contributi



Peso: 71%



Francesco Barbieri La richiesta di volare da parte di persone con disabilità è molto grande
Nella foto in alto a bordo di un aereo da turismo



Peso:71%

Serie C Silver Ora o mai più Sbf al palasport per la salvezza

► Inizia oggi la seconda e ultima serie playout di serie C Silver. Alla Giuseppe Bondi Arena, con palla a due alle 18, la Scuola Basket Ferrara del coach Giacomo Mancin affronterà in gara 1 la Pizzoli Veni Basket San Pietro in Casale, già superata due volte su due durante la regular season. Dopo aver perso malamente a Faenza gara 3 contro gli Aviators Lugo, i bianconeri (nella foto Roberto Rimondi) negli ultimi giorni hanno lavorato pure sull'aspetto mentale, oltre a quello tecnico-tattico. L'approccio alla sfida di oggi conterà parecchio

nell'economia della stessa, sotto gli occhi di Andre Collins, che approderà in Italia nella tarda mattinata di oggi e da domani a venerdì sarà il deus ex machina del camp a suo nome per i ragazzi più giovani. Chi fra Scuola Basket e San Pietro in Casale vincerà due gare parteciperà alla prossima C Unica 2023/24, la squadra che perderà la serie retrocederà in D. Definito il programma completo della serie: dopo gara 1 di oggi a Ferrara, ci si sposterà al palasport di San Pietro in Casale mercoledì (ore 21) per gara 2. Eventuale "bel-

la" di nuovo in terra estense alle 21 di lunedì 19, causa concomitanza con la Final Four di Serie B, che si disputerà a Ferrara dal 16 al 18 giugno. ●

Lorenzo Montanari



Peso:8%

Serie C Silver Ora o mai più Sbf al palasport per la salvezza

► Inizia oggi la seconda e ultima serie playout di serie C Silver. Alla Giuseppe Bondi Arena, con palla a due alle 18, la Scuola Basket Ferrara del coach Giacomo Mancin affronterà in gara 1 la Pizzoli Veni Basket San Pietro in Casale, già superata due volte su due durante la regular season. Dopo aver perso malamente a Faenza gara 3 contro gli Aviators Lugo, i bianconeri (nella foto Roberto Rimondi) negli ultimi giorni hanno lavorato pure sull'aspetto mentale, oltre a quello tecnico-tattico. L'approccio alla sfida di oggi conterà parecchio

nell'economia della stessa, sotto gli occhi di Andre Collins, che approderà in Italia nella tarda mattinata di oggi e da domani a venerdì sarà il deus ex machina del camp a suo nome per i ragazzi più giovani. Chi fra Scuola Basket e San Pietro in Casale vincerà due gare parteciperà alla prossima C Unica 2023/24, la squadra che perderà la serie retrocederà in D. Definito il programma completo della serie: dopo gara 1 di oggi a Ferrara, ci si sposterà al palasport di San Pietro in Casale mercoledì (ore 21) per gara 2. Eventuale "bel-

la" di nuovo in terra estense alle 21 di lunedì 19, causa concomitanza con la Final Four di Serie B, che si disputerà a Ferrara dal 16 al 18 giugno. ●

Lorenzo Montanari



Peso:8%

Stasera la carovana si accampa a Argelato

“Il mio circo anarchico: nessun capo, tante galline, l'erba ai cavalli per il viaggio”

di **Emanuela Giampaoli**

**François Rauline,
fondatore del Cirque
Bidon, racconta
47 anni di vita fra
Kerouac e la strada**

L'amore per il circo lo ha incontrato in un bosco. Lei era una trapezista francese, viveva in una capanna ricavata da un vecchio pollaio, senza acqua né luce. Lui aveva lasciato Parigi, dopo essere stato un leader del maggio sessantottino. «Ci siamo innamorati - racconta François Rauline, il fondatore del Cirque Bidon - Lei veniva dal circo tradizionale, ma ne sognava uno tutto suo, piccolo, familiare, poetico. Io rincorrevo l'avventura, avevo letto Kerouac e la beat generation, non volevo restare fermo nello stesso posto. Così cominciammo a provare, a studiare come fare. Sono stato prima mangiafuoco, poi giocoliere. Intanto l'amore per la ragazza finiva, quello per il circo no».

È iniziata così, nel 1976, la storia del Cirque Bidon, considerato l'archetipo di ogni nouveau cirque, famoso nel mondo, che da allora porta i suoi spettacoli in giro per l'Europa col passo lento delle carovane trainate dai cavalli per dar vita a due ore di show che fondono teatro, acrobazie, musica dal vivo e clownerie, un numero dietro l'altro. «Per forza - spiega il fondatore - fino al 2003 lavoravamo "con il cappello", ovvero raccogliendo le offerte

del pubblico, dovevamo inchiodare gli spettatori fino alla fine, non bisognava dar loro tregua». Quest'estate François e i suoi saranno in tour per la regione, 80 repliche fino al 3 settembre. Hanno debuttato a Castel San Pietro (il giro doveva partire da Alfonsine e Fusignano, ma c'è stata l'alluvione), sono passati da Lugo e ora - al ritmo di cinque chilometri orari, 25 al giorno quando va bene, arriveranno ad Argelato (11-14/6), alla Fattoria urbana di Bologna (16-21/6), a San Giovanni in Persiceto (24-27 giugno).

L'incanto inizia già con il viaggio, al loro passaggio la gente si affaccia dalle case ad ammirare quella comitiva fuori dal tempo. «Consumiamo erba invece di benzina. Siamo stati ecologisti quando l'ecologismo nemmeno esisteva». Ma specie alle origini, ad ogni nuova tappa, ad accoglierli trovavano spesso forze dell'ordine, assessori, talvolta persino sindaci, per farli sgomberare. «Però bastava andare in scena la prima sera e i problemi finivano. Vedevano lo show, si divertivano. Solo a Bologna, all'Ippodromo, i vigili ci hanno fatto una multa esagerata. Mai pagata». Vigili a parte, una volta sul posto sistemano le carrozze, montano la pista, niente chapiteau e nessun animale esotico, solo cavalli e galline funambole. «I primi tempi eravamo poverissimi - ricorda Rauline - Prendemmo le galline perché ci davano le uova per mangiare. Pensai di coinvolgere pure loro, dovevano guadagnarsi il pane come tutti. Poi mi divertiva l'idea che tutti le considerassero stupide, volevo provare il contrario. Anche se non tutte sono adatte, devono avere buona memoria e non spaventarsi. Ho i miei trucchi». Ancora oggi è uno dei numeri più attesi e ancora

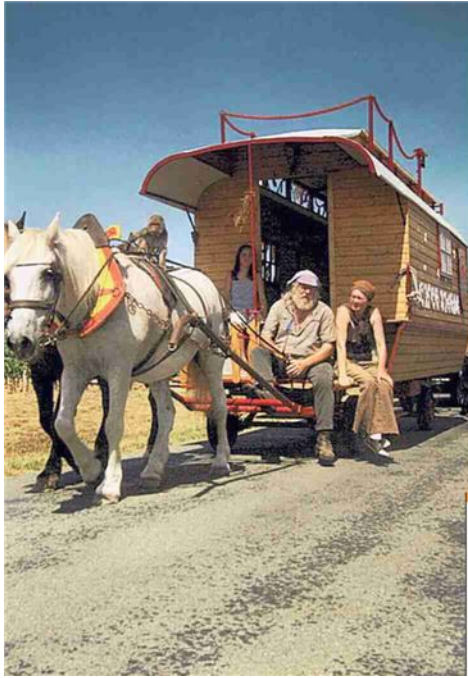
oggi forniscono alla compagnia una decina di uova al dì.

Dal 1976 di cose ne sono cambiate, ma non lo spirito. «Ognuno fa il suo, non c'è capo non c'è padrone. Siamo in tredici». Nei 47 anni del Bidon ne sono passati a centinaia. «Ho perso il conto. Metà degli artisti di strada italiani, almeno in passato, hanno imparato da noi. C'era e c'è ancora sempre qualcuno che chiede di unirsi alla carovana dopo la nostra esibizione. Se la persona è motivata, è benvenuta, a patto che mentre impara si dia da fare. L'anno scorso dovevamo reclutare un po' di artisti nuovi, la sera abbiamo pubblicato un post su Facebook, la mattina avevamo 300 richieste. Poi è altrettanto vero che chi ha resistito di più è stato con noi al massimo otto anni. È una vita dura». François a 77 anni va ancora in scena. «Anche se meno di una volta e adesso l'inverno lo passo in una casetta nel centro della Francia. Ma appena arriva la primavera mi rimetto in viaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

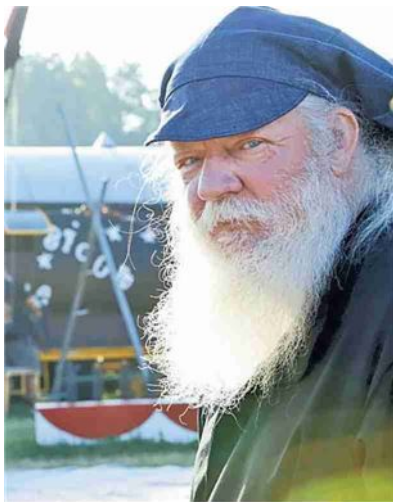


Peso: 50%



📷 Gli scatti

Due immagini evocative del Cirque Bidon: la pista e i carri trainati dai cavalli. Da oggi a mercoledì lo si può vedere a Argelato. Poi sarà alla Fattoria urbana di Bologna dal 16 al 21 giugno e a San Giovanni in Persiceto dal 24 al 27 del mese



▲ La guida

François Rauline è il fondatore del Cirque Bidon, avventura cominciata nel 1976. I suoi spettacoli girano tutti i paesi d'Europa, sempre a passo lento



Peso:50%

Appuntamenti

Sparagna, il Salento e poi il corno

● Tre band alla Puccini

Stasera sul palco del cinema all'aperto si esibiranno tre band: Post Nebbia, Gazebo Penguins e Pin Cushion Queen. Arena Puccini, via Sebastiano Serlio 25/2, ore 20, ingresso 15 euro.

● Corno al Goethe

Thomas Hauschild, uno dei più grandi cornisti viventi, si esibisce con la pianista Claudia Pallaver: musiche di Mozart, Hindemith e Saint Saens. Via de' Marchi 4, ore 11.30, gratuito.

Ambrogio Sparagna

diretta da Ambrogio Sparagna, porta sul palco le sonorità salentine e l'antica lingua del griko. Lunedì, Parco della

Montagnola, ore 21, gratuito.

● Lido27A

Fino al 9 luglio, la piazzetta Maccaferri di via Gorki si trasformerà nel "Lido 27A", uno spazio per le rassegne estive de La Baracca - Testoni Ragazzi e la Rete InGorki. Oggi e domani, vari orari, info www.lido27a.it.

● La forza del destino

Per la rassegna "La forza del Destino. L'impossibile fuga, nel tramonto iberico", Giovanni Bietti e Giovanni Carlo Federico Villa. Lunedì, Auditorium Manzoni, via de' Monari, 1/2, ore 20.30, gratuito con prenotazione www.tcbo.it/eventi/in-control uce-la-forza-del-destino

● Salina Beer Festival

Torna la manifestazione benefica a sostegno di Cucine Popolari. Stasera anteprima dello spettacolo teatrale Night and Dino: Sarti - Bologna - Night Club. Castel Maggiore, Villa Salina, via Galliera 2 loc. 1° Maggio, ore 21, gratuito.



● Note salentine
L'orchestra dei Lumenea,



Peso:13%

Argelato, l'aggressore era stato allontanato da casa

Si avvicina troppo alla moglie Marito violento finisce in carcere

L'uomo aveva violato
la misura cautelare
Il giudice ha così deciso
per l'aggravamento

ARGELATO

Non rispetta il divieto di avvicinare la moglie, continua a molestarla e viene arrestato dai carabinieri di San Giorgio di Piano. I militari dell'Arma l'altro giorno hanno eseguito un'ordinanza di aggravamento della misura cautelare, nei confronti di un 59enne italiano, cameriere residente ad Argelato, indagato per maltrattamenti verso la moglie, 51 enne rumena residente ad Argelato.

L'uomo non ha rispettato la misura del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Misura applicatagli a febbraio nell'ambito di un'indagine per maltrattamenti contro familiari o conviventi in cui era rimasto coinvolto. La nuova misura cautelare si è resa necessaria per tutelare la donna che il 30 maggio scorso si è rivolta nuovamente ai carabinieri dicendo che tre giorni prima il marito aveva violato il provvedi-

mento del giudice. L'aveva infatti pedinata ed era salito su un autobus, dove si trovava la donna, per rimproverarla e minacciarla. Tutto questo perché l'aveva vista qualche minuto prima in compagnia di un altro uomo che le aveva dato un passaggio in auto.

E così l'altro giorno il 59 enne è stato rintracciato in un bar di Argelato ed è stato arrestato e sottoposto alla nuova misura cautelare della custodia in carcere, emessa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Bologna. Nel febbraio scorso la donna si era recata in caserma per querelare il marito e per denunciare una situazione familiare per lei insostenibile, provocata dall'atteggiamento geloso e oppressivo del marito, incurante anche alla presenza dei due figli minorenni che la coppia ha avuto nel 2008 e 2010.

In particolare, la rumena, opera-

trice socio sanitaria, aveva riferito agli uomini della Benemerita di pedinamenti e minacce di morte che era costretta a subire. Rintracciato nella sua abitazione dai carabinieri - che avevano informato l'autorità giudiziaria - il 59 enne aveva ricevuto un'ordinanza applicativa della misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona. Ed era andato a vivere da alcuni parenti.

p. l. t.



L'uomo, un cameriere di 59 anni, era stato denunciato dalla moglie per maltrattamenti



Peso: 30%

CALCIO DILETTANTI

Progresso, il giorno che vale mezza D Alle 16.30 il Bassano

L'attesa è finita: oggi, alle 16,30, il Progresso giocherà la finale di andata degli spareggi nazionali di Eccellenza. L'ultimo ostacolo verso il sogno Serie D porta il nome del Bassano, compagine veneta che, in passato, ha militato in categorie ancor più prestigiose. Il team di Franco Farneti cercherà di far valere il fattore campo: in semifinale, al 'Clara Weisz' di Castel Maggiore, i rossoblù sono stati infatti capaci di rifilare un net-

to 3-0 al più quotato Giuliano-va spegnendo così le velleità della formazione abruzzese (al ritorno è infatti finita 0-0). Il Bassano, dal canto suo, si è aggiudicato la rispettiva semifinale battendo sia all'andata (1-0) che al ritorno (3-4) il Tamai. C'è dunque da attendersi una partita equilibrata e in cui, come spesso accade, i dettagli potrebbero fare la differenza. Anche perché per sistemare eventualmente le cose vi è la gara di ritor-

no in programma domenica 18 in Veneto. Chi si aggiudicherà il doppio confronto salirà in Serie D come le altre sei vincitrici di finali in programma in tutta Italia. Anche in caso di sconfitta, il Progresso potrebbe avere qualche chance di ripescaggio, ma, per essere certi, sarebbe meglio entrare dalla porta principale.



Peso: 14%

BASKET C SILVER

Scuola Basket contro San Pietro in gara 1 dei playoff

In Serie C Silver secondo turno playoff per la Scuola Basket, che oggi pomeriggio alle 18 alla Giuseppe Bondi Arena affronta Veni San Pietro in Casale nel primo atto dell'ultima serie utile per evitare la retrocessione in Serie D. Dopo la delusione maturata contro Lugo, gli uomini di Mancin vanno alla ricerca di un successo che significherebbe mettere la serie subito in discesa, a differenza di quanto visto contro i

romagnoli. Durante la stagione regolare Berti e compagni hanno battuto Veni sia all'andata che al ritorno, motivo per cui oggi la Sbf parte coi favori del pronostico, anche in virtù degli otto punti in più raccolti in classifica, ma tenere alta la concentrazione diventa indispensabile per non complicarsi ulteriormente la vita. Gara due si giocherà mercoledì 14 alle 21 a San Pietro in Casale, mentre l'eventuale gara

tre è fissata per lunedì 19 giugno alle 21 di nuovo alla Giuseppe Bondi Arena.

j.c.



Peso: 11%